



Direzione Generale
Creatività Contemporanea



I
- -
U
- -
A
- -
V
Università Iuav
di Venezia

IBRIDAZIONE

Nuove politiche per la rigenerazione culturale dei luoghi

RACCOMANDAZIONI FINALI

INTRODUZIONE

Ibridazione Nuove politiche per la rigenerazione culturale dei luoghi è un percorso promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, in collaborazione con la rete nazionale de Lo Stato dei Luoghi e il Master Urise dell'Università IUAV di Venezia.

Si tratta di un **percorso di riflessione e intelligenza collettiva** fra le realtà che si occupano di rigenerazione a base culturale in Italia, con particolare rilevanza all'idea di centro culturale ibrido creato a partire da processi di rigenerazione di immobili dismessi, abbandonati o sottoutilizzati.

Dopo una fase di elaborazione progettuale, nel mese di settembre la DG ha lanciato sul proprio portale **una call aperta a tutte le organizzazioni culturali italiane** che si occupano della materia e, in poche settimane, sono state raccolte le richieste di **adesione da parte di 250 realtà**.

INTRODUZIONE

Mel mese di ottobre, le 250 organizzazioni, divise in gruppi, hanno preso parte a **5 diversi tavoli di lavoro, ciascuno dei quali si è riunito tre volte**, gestiti da Lo Stato dei Luoghi sui seguenti temi: rigenerazione urbana e delle aree interne come processo multidisciplinare e partecipato; spazio e pratiche culturali; modelli di gestione e sostenibilità economica; strumenti di conoscenza e condivisione; impatti, welfare culturale e cura.

Al fine di favorire il confronto e l'avanzamento della conoscenza comune, ogni tavolo di lavoro aveva **un proprio coordinatore / coordinatrice de Lo Stato dei Luoghi e due *critical friends***, ovvero persone esperte della materia pronte a stimolare i partecipanti,

Tra fine ottobre e inizio novembre, i coordinatori e le coordinatrici, a partire da quanto emerso dai tavoli, hanno elaborato delle **raccomandazioni**, che sono state presentate in anteprima ai partecipanti al percorso durante una call online.

Infine, le raccomandazioni sono state presentate nel corso di un evento che si è tenuto il **9-10 dicembre 2023 a Venezia**, presso la Casa di The Human Safety Net.

INTRODUZIONE

I 5 TAVOLI online con coordinatori/coordinatrici e *critical friends*

LA RIGENERAZIONE A BASE CULTURALE TRA CONTESTI URBANI E AREE INTERNE

coordinatrice: Linda Di Pietro, Lo Stato dei Luoghi e BASE Milano

critical friends: Elena Ostanel, Università IUAV di Venezia; Giovanni Laino, Università di Napoli

GLI SPAZI IBRIDI COME NUOVE ISTITUZIONI. LA GOVERNANCE E I PARTENARIATI

coordinatrice: Laura Caruso, Lo Stato dei Luoghi, CasermArcheologica

critical friends: Luciano Gallo, ANCI Emilia-Romagna; Marco Ranieri, ARTI Regione Puglia; Ilda Curti, Lo Stato dei Luoghi

LA RIGENERAZIONE A BASE CULTURALE: LA SFIDA DELLA SOSTENIBILITÀ E CONTINUITÀ

coordinatrice: Roberta Franceschinelli, Lo Stato dei Luoghi

critical friends: Lucio Argano, Università Cattolica; Matteo Bartolomeo, Avanzi

INTRODUZIONE

FORMARSI ALL'IBRIDAZIONE

coordinatore: Tomaso Boyer, Lo Stato dei Luoghi, Itinerari Paralleli

critical friends: Simona Martini, Fondazione Fitzcarraldo; Adriano Cancellieri, Università IUAV di Venezia

NUOVE IDEE DI IMPATTO SOCIALE: WELFARE CULTURALE E CURA PER LA TRASFORMAZIONE

coordinatore: Emmanuele Curti, Lo Stato dei Luoghi

critical friends: Maria Cerreta, Università di Napoli; Federico Mento, Ashoka; Nicoletta Tranquillo, Lo Stato dei Luoghi, Kilowatt

RACCOMANDAZIONI IN PREMESSA

RACCOMANDAZIONE A – DESTINATARI DELLE RACCOMANDAZIONI

Premesso che con il presente progetto il Ministero della Cultura, attraverso la sua Direzione Generale Creatività Contemporanea, ha inteso tracciare bilanci e aprire nuovi scenari sui processi di rigenerazione intesi come spazi di azione e interazione con i territori e le comunità locali, ma anche come incubatori di nuove relazioni fra attori pubblici e privati, alcune delle successive raccomandazioni, tese a favorire un rafforzamento di queste esperienze rispetto ai temi trattati nella fase ricognitiva e di confronto, richiedono una necessaria dialettica interistituzionale per la quale si chiede un impegno proattivo dello stesso Ministero in un ruolo di facilitatore e soggetto abilitante in relazione alle esigenze emerse.

Per un triennio, le misure potrebbero essere concentrate su un numero finito, ancorché non piccolo (per esempio 100), di spazi culturali ibridi rigenerati già attivi, sia maturi sia più acerbi, con l'obiettivo di sostenere il consolidamento di iniziative già in corso di attuazione e tenere ingaggiata una comunità – laboratorio coesa.

RACCOMANDAZIONI IN PREMESSA

RACCOMANDAZIONE B - PER UNA INTERLOCUZIONE DIRETTA CON GLI SPAZI IBRIDI

Considerato il processo di ri-organizzazione del Ministero della Cultura in corso, si suggerisce di definire all'interno del Ministero stesso un'entità d'interlocuzione diretta con gli spazi ibridi, considerata ormai la rilevanza e l'articolazione del fenomeno, attraverso una Direzione Generale dedicata, oppure un Servizio di riferimento esclusivo collocato in una Direzione Generale.

LEGENDA

I colori che troverete di fianco ad alcune raccomandazioni corrispondono alle diverse competenze



LIVELLO NAZIONALE



LIVELLO REGIONALE



LIVELLO COMUNALE



**LIVELLO NAZIONALE
E REGIONALE**



**LIVELLO NAZIONALE, REGIONALE
E COMUNALE**

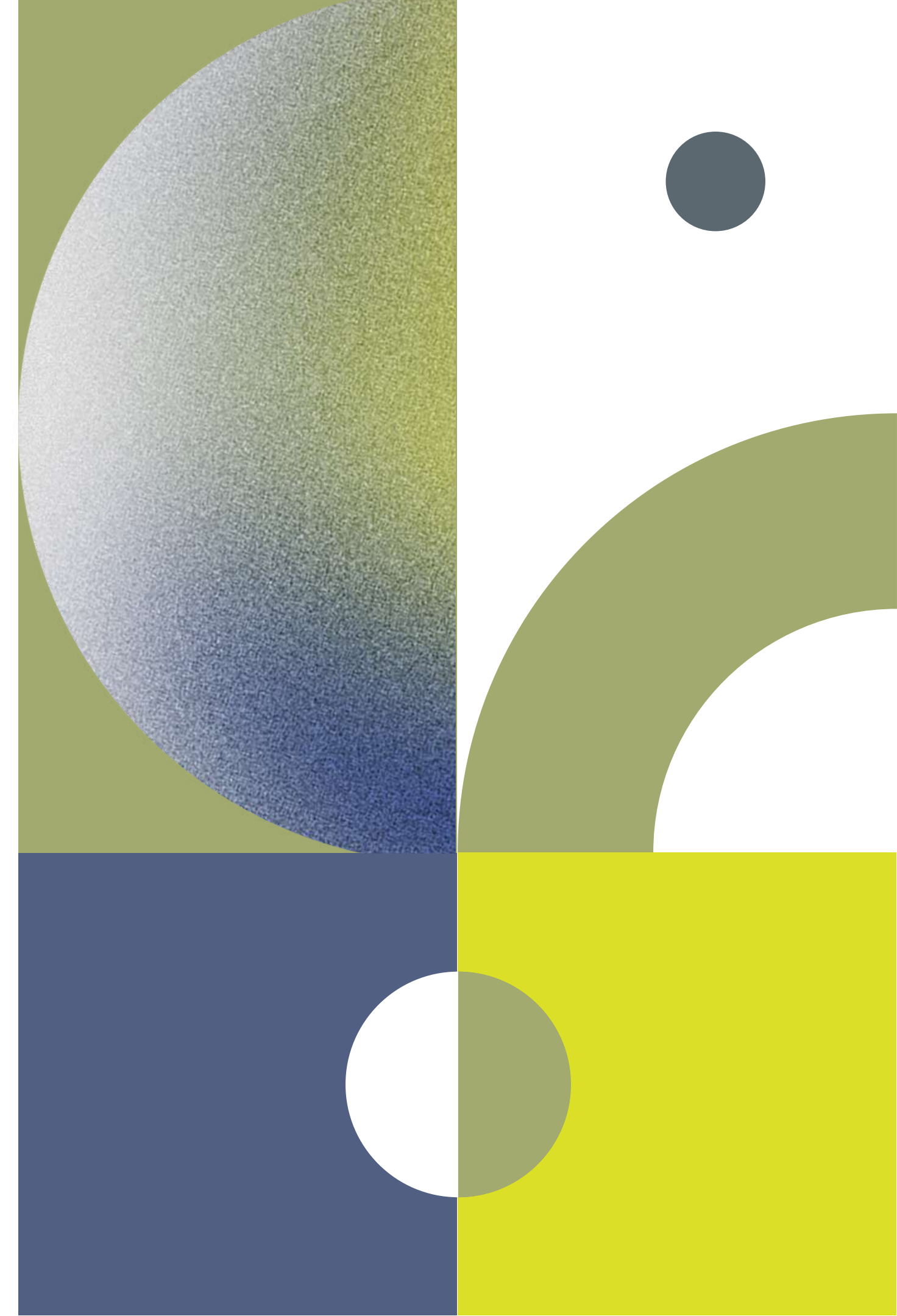


**LIVELLO REGIONALE
E COMUNALE**

TAVOLO 1

La rigenerazione a base culturale tra contesti urbani e aree interne. Come riconoscerla.

- 01 PER UN GLOSSARIO COMUNE
- 02 PER UNA NUOVA CENTRALITÀ DELLA DIMENSIONE CULTURALE E SOCIALE NELLE POLITICHE DEDICATE ALLA RIGENERAZIONE URBANA
- 03 PER UN'INTESA PROGRAMMATICA VERSO IL RICONOSCIMENTO DEI CENTRI CULTURALI IBRIDI COME MOTORI DELLA RIGENERAZIONE A BASE CULTURALE
- 04 PER SUPERARE IL DUALISMO CONSOLIDAMENTO VS PRIMA FERTILIZZAZIONE
- 05 PER UN RIEQUILIBRIO TERRITORIALE E RICONOSCIMENTO DI STRUMENTI DEDICATI ALLE PERIFERIE/AREE INTERNE



**La rigenerazione a base culturale
tra contesti urbani e aree interne**

01 | PER UN GLOSSARIO COMUNE

A. RIGENERAZIONE A BASE CULTURALE

La rigenerazione a base culturale prevede che gli interventi incentrati sulla riqualificazione e rigenerazione di un tessuto urbano edificato e non, si fondino sull'attivazione di processi a carattere innovativo in ambito culturale, creativo e sociale, orientati a trasformare e riutilizzare spazi urbani interstiziali, aree o edifici abbandonati o degradati, zone di verde non curate, per renderli nuovamente vissuti, utilizzati, attraversati.

La rigenerazione a base culturale ha a che fare con la creazione di comunità e con la valorizzazione dell'esistente. Significa far emergere, dare nuova forza, valore e luce a quello che c'è nei territori ma che è spesso sopito, favorendo nuove dinamiche socio-culturali e innescando processi di rilancio che contribuiscano al miglioramento della qualità della vita delle persone e non solo delle economie locali.

**La rigenerazione a base culturale
tra contesti urbani e aree interne**

01 | PER UN GLOSSARIO COMUNE

B. CENTRO CULTURALE IBRIDO

I centri culturali ibridi rigenerati rappresentano un'infrastruttura di luoghi della prossimità dove si sperimentano nuovi modi di fare cultura, produrre welfare generativo, elaborare immaginari e partecipare al rinnovamento di un patrimonio culturale materiale ed immateriale in continua trasformazione.

Oggi più che mai, rappresentano luoghi dove la cultura, l'arte, lo scambio dei saperi non sono puro intrattenimento, commercializzazione di servizi o volontariato, ma leva di crescita e cambiamento di una società. Sono spazi di produzione alternativa di un'economia solidale, piattaforme collaborative parte di un welfare generativo, che propongono nuovi modelli di governance e gestione, di business e imprenditorialità. Sono spazi dove il ruolo della cultura è quello di essere strumento per ricucire il legame sociale e sviluppare un dialogo plurale e inclusivo tra artisti e comunità. Si possono considerare a tutti gli effetti nuove istituzioni culturali di prossimità.

La rigenerazione a base culturale tra contesti urbani e aree interne

01 | PER UN GLOSSARIO COMUNE

I nuovi centri culturali ibridi sono caratterizzati, in tutto o in parte, dai seguenti elementi:

- hanno una natura prevalentemente culturale, che indaga in particolare il contemporaneo attraverso forme e pratiche più disparate: residenze artistiche, progetti di arte pubblica o partecipata, rassegne di arti performative, mostre, seminari e panel, spettacoli teatrali, concerti, feste e dj set, gestione comunitaria di beni culturali, festival, presentazioni di libri e riviste;
- sono spazi ibridi in cui la cultura si contamina con altri mondi e settori: educazione, formazione, welfare, manifattura, agricoltura, etc. Per questo al contrario degli spazi culturali monofunzionali del Novecento, realizzano ambienti multifunzionali con funzioni eterogenee: biblioteche, librerie, bar, ristoranti, spazi incontri, spazi workshop, laboratori adibiti a differenti scopi (artigianato condiviso, fabbricazione digitale, ...), sale concerti, sale proiezioni, spazi espositivi, sale prove, spazi teatrali.

La rigenerazione a base culturale tra contesti urbani e aree interne

01 | PER UN GLOSSARIO COMUNE

I nuovi centri culturali ibridi sono caratterizzati, in tutto o in parte, dai seguenti elementi:

- una propria specificità è la pluralità di pubblici (che in alcuni casi si sfiorano appena mentre in altri iniziano a conoscersi ed ibridarsi davvero), pluralità di attività culturali (produzione, fruizione e aggregazione) e riconducibili ad altri ambiti, contaminazione fra la dimensione sociale e culturale;
- esplorano nuove dimensioni decisionali della partecipazione e della co-creazione anche artistica, rendendola pratica di innovazione sociale e civica;
- sperimentano modelli di sostenibilità economica innovativi, cercando di ricombinare le opportunità che emergono dal mosaico delle funzioni e dalle opportunità dei territori e abilitano funzioni generative o attrattive per l'imprenditoria giovanile e per le Industrie Culturali e Creative;
- hanno la capacità di attivare processi di coesione sociale e inclusione nei territori in cui operano.

**La rigenerazione a base culturale
tra contesti urbani e aree interne**

01 | PER UN GLOSSARIO COMUNE

C. COMUNITA'

Insieme di persone che abitano un luogo in maniera costante o anche temporanea, che si impegnano collettivamente ad accogliere, includere, essere solidali, aumentare il tasso di coesione sociale. Le comunità sono protagoniste dei processi di cambiamento culturale e sociale innescati dalla rigenerazione a base culturale.

La prospettiva preferibile che vogliamo sollecitare è di tipo esplorativo e prospettico: quello che verrà dalla ricerca di trovare modi – in parte necessariamente nuovi – per dire Noi.

Le centinaia di realtà che vediamo operare gruppi per utilizzare spazi e realizzare pratiche culturali inclusive possono essere utilmente intese come cantieri del noi, non privi di conflitti e ambivalenze.

**La rigenerazione a base culturale
tra contesti urbani e aree interne**

02 | PER UNA NUOVA CENTRALITÀ DELLA DIMENSIONE CULTURALE E SOCIALE NELLE POLITICHE DEDICATE ALLA RIGENERAZIONE URBANA

In linea generale raccomandiamo di promuovere politiche che sollecitano **la migliore integrazione possibile tra progettazione culturale, partecipazione attiva e pratiche di coesione sociale** capaci di coinvolgere soggetti e territori fragili, diffidando dalle pratiche di riqualificazione e rigenerazione che non pongano una trasformazione culturale e sociale alla base.

Promuoviamo un **approccio del “fare con”** premiando i soggetti inclini a cooperare. Si invita soprattutto a valorizzare la continuità delle reti e il coinvolgimento di soggetti culturali e sociali di piccola scala che in autonomia non potrebbero accedere a politiche di riconoscimento.

Sollecitiamo il coinvolgimento di artisti e professionisti della cultura in tutti gli ambiti di valutazione, dai programmi alle politiche, dalla progettazione alla messa in pratica delle attività fino alle commissioni di valutazione.

La rigenerazione a base culturale
tra contesti urbani e aree interne

02 | PER UNA NUOVA CENTRALITÀ DELLA DIMENSIONE CULTURALE E SOCIALE NELLE POLITICHE DEDICATE ALLA RIGENERAZIONE URBANA

Raccomandiamo nello specifico di inserire all'interno dei disegni di legge in materia di rigenerazione urbana una componente immateriale di attivazione culturale e di community building come condizione fondativa.

In particolare nel **Disegno di Legge n. 761/2023 Disposizioni in materia di rigenerazione urbana**, proponiamo i seguenti inserimenti:

- all'Art.6 comma 4 tra gli interventi attuativi della programmazione comunale di rigenerazione urbana destinati a beneficiare del contributo economico del Fondo nazionale per la rigenerazione urbana di cui all'articolo 10, al comma g) proponiamo di inserire la parola culturale trasformando così il comma g) in “uso sociale e culturale dei luoghi”;
- all' Art. 10. (Fondo nazionale per la rigenerazione urbana) tra i costi ammissibili proponiamo di inserire i “costi per la realizzazione di centri culturali ibridi”.

La rigenerazione a base culturale
tra contesti urbani e aree interne

03 | PER UN'INTESA PROGRAMMATICA VERSO IL RICONOSCIMENTO DEI CENTRI CULTURALI IBRIDI

Per il riconoscimento dei centri culturali ibridi e la loro sistematizzazione come ambito che necessita di politiche dedicate si propone lo strumento dell'accordo di programma che permetta al MIC di realizzare **un'intesa tra Stato e Regioni sul tema della rigenerazione a base culturale** (vedi Intesa triennale tra Stato e Regioni e Province Autonome stipulata ai sensi dell'art. 8, comma 6 della Legge 5 giugno 2003, n. 131. - legge in base alla quale il Governo può promuovere la stipula di "Intese" in sede di Conferenza Stato-Regioni o di Conferenza unificata, dirette a favorire "l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni".)

**La rigenerazione a base culturale
tra contesti urbani e aree interne**

03 | PER UN'INTESA PROGRAMMATICA VERSO IL RICONOSCIMENTO DEI CENTRI CULTURALI IBRIDI

Come riferimento di **buona politica già in atto** vedi l'Intesa per le “Residenze” **articolo 43 ex 45 del Codice per lo spettacolo dal vivo**, sancita il 3 novembre 2021 per il triennio di attività 2022/2024. A quest'ultima Intesa hanno aderito 18 Regioni.

Si tratta dell'intesa che ha permesso la creazione di un sistema di residenze artistiche diffuso su tutto il territorio nazionale, che ha un impatto di sostegno capillare al lavoro degli artisti e delle artiste sui rispettivi territori.

Si prefigura quindi una **logica di programma e non di progetto**, che metta insieme la rigenerazione territoriale e la dimensione aggregativa e culturale, che possa per questa sua intersezionalità reperire fondi da diversi capitoli di bilancio (es. cultura, politiche giovanili, lavori pubblici, urbanistica).

La rigenerazione a base culturale
tra contesti urbani e aree interne

04 | PER SUPERARE IL DUALISMO CONSOLIDAMENTO VS PRIMA FERTILIZZAZIONE

Per distinguere e quindi non mettere in competizione per la stessa selezione progetti e soggetti appena nati e tesi a primi esperimenti di rigenerazione di territori rispetto ad iniziative tese al consolidamento di cantieri già operativi da anni, **si raccomanda che un programma di riconoscimento dei soggetti gestori di progetti e spazi nati da rigenerazione urbana a base culturale, preveda due stadi CONSOLIDAMENTO e NUOVA FERTILIZZAZIONE.**

Questo prevede di riconoscere attraverso politiche dedicate cantieri già da tempo avviati, operativi e che con i fatti promettono credibilmente crescita, consolidamento di pratiche di coesione e maturazione del legame sociale.

Per gli incentivi dedicati alla **prima fertilizzazione** proponiamo di lavorare per inserire un riferimento in tal senso all'interno della legge sul Made in Italy all'art.9 comma 5 ampliando il concetto di start up innovative culturali e creative.

La rigenerazione a base culturale
tra contesti urbani e aree interne

04 | PER SUPERARE IL DUALISMO CONSOLIDAMENTO VS PRIMA FERTILIZZAZIONE

Il consolidamento prevede la necessità di massimizzare l'**approccio a dote**: riconoscere per curriculum alcuni soggetti offrendo loro risorse a dote con un minimo di vincoli, premiando quello che documentalmente hanno già fatto e non solo quello che pensano e promettono di fare. Una buona progettazione di partenza, spesso necessita di adattamenti successivi per la complessa definizione condivisa dei problemi, l'opacità di alcune dimensioni e di alcuni dati, la variabilità di alcuni aspetti e posizionamenti, il mutamento di alcune condizioni di fondo. Come per alcuni servizi alle persone risulta molto più efficace il riconoscimento di una dote complessiva per raggiungere un certo tipo di risultati, lasciando libertà all'attuatore di esplorare al meglio l'uso delle risorse, puntando alla massima realizzazione degli obiettivi prefissati. L'adozione di un sistema che riconosce rispetto al costo del lavoro documentato una dote *pari al 40%* aggiuntivo per tutti gli altri costi va in questa direzione, come **approfondirà il tavolo 3**.

La rigenerazione a base culturale
tra contesti urbani e aree interne

05 | PER UN RIEQUILIBRIO TERRITORIALE E RICONOSCIMENTO DI STRUMENTI DEDICATI ALLE PERIFERIE/AREE INTERNE

Valutare azioni di sistema su iniziativa ministeriale per favorire un riequilibrio territoriale centro nord/sud e centro/periferia-aree interne rispetto ai soggetti e al fenomeno dei centri culturali ibridi, sul modello del **Progetto Teatro Aree Disagiate** del 1999, riconoscendo la diversità delle condizioni di partenza e il potenziale di impatto in termini di occupazione, sviluppo locale, lotta allo spopolamento, contrasto alla povertà educativa e culturale.

No ai valori assoluti, le aree interne e i territori fragili chiedono di inserire strumenti relativi di calcolo: della partecipazione in relazione alla densità abitativa, del numero di attività in relazione alle attività esistenti su quel territorio specifico, del numero di eventi in relazione agli eventi già svolti. Proponiamo di inserire quindi **indicatori situati, differenziati** per aree geografiche e per condizioni socio-economiche e culturali di partenza nella selezione dei centri. Un esempio applicabile è fornito dagli indicatori di qualità indicizzata utilizzati nell'ambito del Fondo Nazionale per lo Spettacolo dal Vivo.

La rigenerazione a base culturale
tra contesti urbani e aree interne

05 | PER UN RIEQUILIBRIO TERRITORIALE E RICONOSCIMENTO DI STRUMENTI DEDICATI ALLE PERIFERIE/AREE INTERNE

Elogio del tempo lento: evitare con le politiche proposte di accrescere ancora di più la convulsione in cui siamo tutti immersi. La rigenerazione chiede un tempo lento e un processo di radicamento sui territori.

Infine si auspica la creazione di **programmi leggeri di scambio** (pratiche tipo “Erasmus” interregionale fra operatori), per facilitare apprendimento peer to peer, consolidamento delle politiche di rete e ridimensionamento dei concetti di “Margine” e di “Isolamento”.

TAVOLO 2

Gli spazi ibridi come nuove istituzioni. La governance e i partenariati

- 01 ASSEGNAZIONE SPAZI
- 02 RELAZIONE CON LA PA



Gli spazi ibridi come nuove istituzioni. La governance e i partenariati

01 | ASSEGNAZIONE SPAZI

- **Promuovere formazione continuativa ai vari livelli della pubblica amministrazione** (comunale e regionale) per un'ampia conoscenza degli strumenti amministrativi esistenti (strumenti concessori, partenariati speciali Pubblico Privato, patti di collaborazione ecc...) per l'affidamento degli spazi e per agevolare la coprogettazione prevista dal Codice del Terzo Settore.
- **Prevedere durate minime di affidamento dai 5 ai 10 anni, auspicando periodi di almeno 15 anni**, tali da permettere investimenti, attivazione di progettualità di medio-lungo termine, continuità dei servizi. Tale durata deve essere relativa a beni già restaurati, quindi spazi già utilizzabili e agibili. Per quanto riguarda beni da restaurare, oltre a durate minime di affidamento più lunghe e sconti sul canone, sulla base degli investimenti per il recupero dello spazio, prevedere **agevolazioni nel caso di affidamenti a soggetti cofinanziatori no profit e del privato sociale**. Prevedere inoltre direttive a livello ministeriale che diano strumenti ai Comuni per rinnovare gli affidamenti degli spazi con tempistiche certe sulla base dell'andamento dei progetti e delle attività, della valutazione d'impatto e tenendo in considerazione gli investimenti fatti dalle organizzazioni negli spazi.

Gli spazi ibridi come nuove istituzioni. La governance e i partenariati

01 | ASSEGNAZIONE SPAZI

- In merito alla **valutazione d'impatto**, oltre i dati quantitativi, soprattutto nei contesti a bassa densità abitativa, creare organi locali di accompagnamento costituiti da membri degli enti pubblici, delle realtà affidatarie e da utenti degli spazi, al fine di monitorare al meglio i processi in corso dal punto di vista qualitativo.
- **Stimolare le amministrazioni comunali a una revisione dei regolamenti comunali** spesso molto datati, soprattutto nei comuni di piccole e medie dimensioni, per agevolare i meccanismi di assegnazione degli spazi, l'utilizzo di strumenti più innovativi e l'estensione delle durate di affidamento, diffondendo una **cultura della coprogettazione**. In generale condurre azioni amministrative che permettano agli enti locali di svolgere un ruolo di regia a livello territoriale per il coordinamento delle risorse e al fine di sviluppare coprogettazioni tra soggetto pubblico e privati utili ad attrarre investimenti e mettere a sistema le competenze territoriali.

Gli spazi ibridi come nuove istituzioni. La governance e i partenariati

01 | ASSEGNAZIONE SPAZI

- Promuovere attraverso le Regioni la creazione di **albi pubblici** degli spazi disponibili di proprietà comunale, provinciale o regionale (compresi i beni confiscati) per assegnazioni con finalità di interesse generale e collettivo. La creazione di tali albi pubblici agevolerebbe la trasparenza, la conoscenza e mappatura del patrimonio pubblico abbandonato o sottoutilizzato, stimolerebbe le pubbliche amministrazioni a una messa a valore e incentiverebbe gli enti del terzo settore e la collettività in generale ad avanzare proposte per l'attivazione degli spazi.
- Nel caso di investimenti pubblici per il recupero di spazi dismessi, creare meccanismi premianti già in fase di gara per i Comuni che presentano, in fase preventiva e poi esecutiva, progetti di gestione in coprogettazione con soggetti del Terzo Settore accreditati per la gestione degli spazi al fine di ottimizzare tutte le risorse finanziarie rispetto all'utilizzo del bene.

**Gli spazi ibridi come nuove istituzioni.
La governance e i partenariati**

01 | ASSEGNAZIONE SPAZI

- **Promuovere una ricerca approfondita sugli strumenti amministrativi in uso per l'affidamento degli spazi**, a partire dalla ricognizione già avviata da Lo Stato dei Luoghi. La raccolta di dati in corso tra gli aderenti della rete nazionale sta portando a importanti risultati che mettono in evidenza come buoni strumenti amministrativi determinano sui territori il maturare di esperienze virtuose di collaborazione tra soggetti pubblici ed Enti del Terzo Settore, fondate su impegni, responsabilità e fiducia reciproci e come la durata di affidamento è uno degli elementi determinanti che attiva la disponibilità di risorse e competenze per la rigenerazione di spazi pubblici. L'innovazione amministrativa è il supporto necessario affinché l'innovazione sociale possa consolidarsi ed essere trasformativa.

Gli spazi ibridi come nuove istituzioni. La governance e i partenariati

02 | RELAZIONE CON LE PA

- Instaurare un **tavolo permanente di confronto tra Direzione Generale ministeriale e Regioni** sul tema della rigenerazione a base culturale per condividere e promuovere esperienze regionali virtuose (es. Luoghi Comuni in Puglia) e stimolare dunque le Regioni rispetto diverse traiettorie di supporto e regia: accompagnamento delle amministrazioni comunali nell'adozione di strumenti innovativi; accompagnamento degli Enti del Terzo Settore attraverso il rafforzamento delle competenze progettuali dei soggetti; supporto nella creazione di reti e forme di networking tra spazi; finanziamenti dedicati (ad es. da fondi FESR, FSC ...) per l'attivazione di nuovi spazi e il consolidamento delle realtà già esistenti; creazione di connessioni per permettere trasversalità tra diverse politiche e settori a livello regionale (cultura, turismo, welfare, giovani, sanità, urbanistica...).

**Gli spazi ibridi come nuove istituzioni.
La governance e i partenariati**

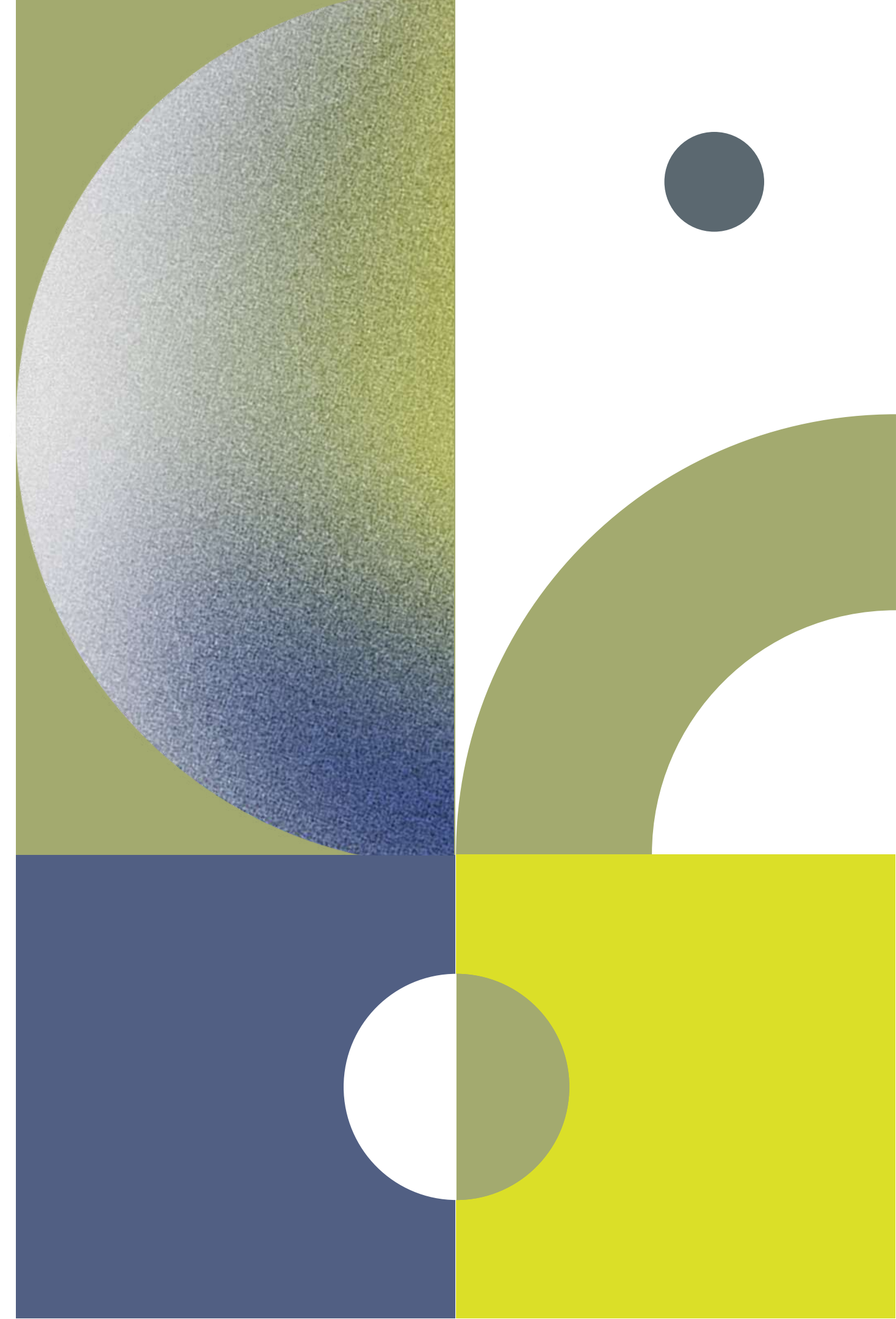
02 | RELAZIONE CON LE PA

- Creare a livello regionale un **riferimento interno dedicato alla relazione tra enti del terzo settore e pubblica amministrazione, creando meccanismi collaborativi tra gli assessorati e le diverse competenze** affinché le organizzazioni e le amministrazioni comunali possano avere un punto di riferimento e un supporto a cui rivolgersi per questioni burocratico-amministrative, partecipazione a bandi, accesso ai finanziamenti. Questo ente potrebbe inoltre svolgere una funzione di accompagnamento dei processi a livello territoriale.

TAVOLO 3

La rigenerazione a base culturale: la sfida della sostenibilità e della continuità


- 01 SOSTEGNO AI SOGGETTI
- 02 COOPERAZIONE INTERISTITUZIONALE E LEGITTIMAZIONE
- 03 SEMPLIFICAZIONE (COME RIDUZIONE DI IMPATTI ORGANIZZATIVI E COSTI FANTASMA)



La rigenerazione a base culturale: la sfida della sostenibilità e della continuità

01 | SOSTEGNO AI SOGGETTI

A. PER UN SOSTEGNO PROGRAMMATICO CONTINUATIVO ALLE ORGANIZZAZIONI



Accanto a bandi che possono sostenere eventualmente specifiche progettualità, è auspicabile che siano considerate ed esplorate **misure di finanziamento annuale su attività programmatiche a base pluriennale** (per esempio biennale o triennale) dei diversi soggetti che attuano processi di rigenerazione a base culturale.

Tali misure consentirebbero una maggiore coerenza sistematica delle attività dell'organizzazione, capacità di pianificazione, migliori impatti sociali e culturali (elemento oggetto di valutazione ex ante per l'erogazione), continuità dell'azione, programmazione economica e degli investimenti, migliore organizzazione del funzionamento e dell'utilizzo delle risorse.

La rigenerazione a base culturale: la sfida della sostenibilità e della continuità

01 | SOSTEGNO AI SOGGETTI

A. PER UN SOSTEGNO PROGRAMMATICO CONTINUATIVO ALLE ORGANIZZAZIONI


Le suddette misure potrebbero essere regolate da meccanismi convenzionali e venire riconosciute sulla base di una serie di obiettivi specifici, indicatori di risultato, anche tenendo conto di forme di valutazione delle esternalità positive e degli impatti generati. Sotto questo profilo, **sistemi orientati alla valutazione di impatto nel medio-lungo periodo** sembrano essere uno strumento idoneo che risponde non a meri fini di controllo, ma garantisce una crescita strategica delle organizzazioni.

Potrebbero essere **riconosciute e/o suggerite a livello territoriale** (attraverso una interlocuzione con ANCI e con la Conferenza Unificata) oppure diventare oggetto di un accordo di programma che unisce il concorso di Ministero, Regioni ed eventualmente Comuni (un modello esemplare è l'azione di sistema delle Residenze attualmente previsto per il Fondo Nazionale per lo Spettacolo dal Vivo, come già richiamato nel Tavolo 1).

La rigenerazione a base culturale: la sfida della sostenibilità e della continuità

01 | SOSTEGNO AI SOGGETTI

B. PER GARANTIRE CONTINUITÀ SISTEMICA E CONDIZIONI ECONOMICHE PIÙ DIGNITOSE PER LAVORATORI E LAVORATRICI



Nei bandi sarebbe opportuno che fosse **incrementata la percentuale di eleggibilità dei costi fissi (ragionevolmente tra il 30 e il 40%) e non direttamente imputabili all'attività progettuale** riferita al bando. In particolare quelli legati alle prestazioni di lavoro di figure che garantiscono il funzionamento della struttura (organizzazione, amministrazione, tecnica, marketing e comunicazione) e alle spese generali.

Si tenga conto che non si tratta di iniziative spot, bensì di centri culturali ibridi che devono garantire continuità e stabilire delle aperture e delle programmazioni, caratterizzati da costi fissi e da una struttura organica del personale. Ciò consentirebbe di **avere una maggiore sostenibilità economica complessiva della struttura e garantire politiche salariali più dignitose per i lavoratori e le lavoratrici.**

Inoltre, sarebbe il caso di garantire per i bandi delle **finestre di progettazione più ampie sul piano delle tempistiche**, al fine di consentire un adeguato lavoro di costruzione progettuale.

**La rigenerazione a base culturale:
la sfida della sostenibilità e della continuità**

02 | COOPERAZIONE INTERISTITUZIONALE E LEGITTIMAZIONE

A. PER FAVORIRE LE RELAZIONI TERRITORIALI E CON GLI ATTORI ECONOMICI E PER SPERIMENTARE NUOVE FORME DI SUPPORTO LOCALI

Al fine di consentire una maggiore conoscenza dell'azione svolta dai soggetti in termini di presidio sociale, artistico, culturale e anche economico-occupazionale sul territorio, nonché confrontarsi con eventuali politiche da adottare per valorizzare questo modello d'intervento (ferme restando le differenze tra gli stessi territori), potrebbe essere opportuno **prevedere un tavolo-osservatorio inter-istituzionale tra Stato, Regioni, Comuni appositamente dedicato**. Una sistematizzazione dei dati già raccolti attorno a questi soggetti sul piano quali-quantitativo, che tenga conto anche delle esternalità e degli impatti da essi generati, potrebbe delineare una cartografia del fenomeno come punto di partenza del confronto (dati eventualmente da integrare sotto il profilo degli impatti).

Da esplorare l'ipotesi che possano derivarne **misure di sostegno su base territoriale più vasta** (aree pilota, patti/progetti territoriali, politiche integrate), come suggerito facendo riferimento alla Strategia Nazionale per le Aree Interne.

**La rigenerazione a base culturale:
la sfida della sostenibilità e della continuità**

02 | COOPERAZIONE INTERISTITUZIONALE E LEGITTIMAZIONE

A. PER FAVORIRE LE RELAZIONI TERRITORIALI E CON GLI ATTORI ECONOMICI E PER SPERIMENTARE NUOVE FORME DI SUPPORTO LOCALI

Da tenere presente anche la possibilità di **alimentare le misure di supporto attraverso fondi PON, FESR, etc.** che già in diverse occasioni, anche in maniera combinata, hanno dato sostegno alla nascita e primo sviluppo di progetti ibridi su spazi pubblici (e privati).

All'occorrenza il tavolo (o anche solo il MiC) potrebbe **favorire una interlocuzione conoscitiva ed esplorativa con rappresentanze delle Camere di Commercio** (magari tramite le Unioncamere) per **facilitare una possibile interazione con i mondi imprenditoriali territoriali** finalizzata a spazi di collaborazione - anche di sostegno, per esempio le Borse di supporto/sponsorizzazione con dei pitch tra operatori culturali e operatori economici su progetti (come già avviene, per esempio, al MIA - Mercato Internazionale dell'Audiovisivo a Roma, tra produttori, finanziatori e artisti per far nascere progetti coproduttivi audiovisivi).

**La rigenerazione a base culturale:
la sfida della sostenibilità e della continuità**

02 | COOPERAZIONE INTERISTITUZIONALE E LEGITTIMAZIONE

B. PER RENDERE I CENTRI CULTURALI IBRIDI INTERLOCUTORI DELLE RIFORME NELLO SPETTACOLO DAL VIVO

In vista dell'elaborazione dei decreti attuativi della Legge 106/2022 "Codice dello spettacolo", nonché della riforma del DM che regola l'erogazione dei contributi del Fondo Nazionale per lo Spettacolo dal Vivo, **sarebbe opportuno che tramite la DGCC fosse facilitato un processo di ascolto dei soggetti dei centri culturali ibridi (quelli interessati da misure sullo spettacolo dal vivo) da parte della DG Spettacolo e del Sottosegretario con delega allo spettacolo e/o ufficio legislativo del MiC per raccogliere suggerimenti e proposte riferite al fenomeno degli spazi ibridi che ospitano attività di spettacolo.**

Nel frattempo, **estendere l'Art Bonus anche alle azioni trasversali** e rispetto all'articolo sulla promozione allargare il numero dei progetti finanziabili.

**La rigenerazione a base culturale:
la sfida della sostenibilità e della continuità**

02 | COOPERAZIONE INTERISTITUZIONALE E LEGITTIMAZIONE

C. PER NUOVE POLITICHE CO-PROGETTATE

Si può suggerire agli enti locali e territoriali, ma anche allo stesso Ministero, la possibilità di prevedere degli **incontri propedeutici e di ascolto con i soggetti beneficiari prima dell'uscita di bandi inerenti a politiche e programmazioni delle Amministrazioni** di cui i bandi stessi diventano strumento, allo scopo di migliorarne l'efficacia, l'applicazione e la praticabilità. **La possibilità di arrivare a una effettiva co-programmazione potrebbe diventare un obiettivo evolutivo.**

La rigenerazione a base culturale: la sfida della sostenibilità e della continuità

02 | COOPERAZIONE INTERISTITUZIONALE E LEGITTIMAZIONE

D. PER RICONOSCERE NELLE NORME PRIMARIE LE ICC, IL VALORE DELL'IBRIDAZIONE E SUPERARE I CODICI ATECO

In assenza di una norma primaria (legge) organica sulle imprese culturali e creative, affermare nel Disegno di legge concernente “Disposizioni organiche per la valorizzazione, promozione e tutela del made in Italy” promosso dal Governo attuale, **relativamente alle imprese culturali e creative (ICC), il riconoscimento di tale qualifica;**

- **indipendentemente dalle forme giuridiche**, contemplando al loro interno anche gli enti non commerciali e del TS;
- purché abbiano per oggetto sociale, esclusivo o prevalente, attività di creazione, produzione, diffusione, promozione, conservazione, ricerca, valorizzazione, gestione di beni, attività, prodotti culturali e opere dell'ingegno, ma anche centri fisici socio-culturali (dunque ibridi). **Superando, pertanto, la logica della classificazione ATECO**, come avvenuto per i bandi TOCC del PNRR e consentendo quindi l'accessibilità a eventuali contributi, sostegni in conto capitale e fondi dedicati alle ICC.

**La rigenerazione a base culturale:
la sfida della sostenibilità e della continuità**

03 | SEMPLIFICAZIONE

A. PER UNA MAGGIORE FLESSIBILITÀ DELLE RENDICONTAZIONI, VERSO NUOVE LOGICHE VALUTATIVE DI IMPATTO

Prevedere **forme di semplificazione della struttura e delle regole di rendicontazione che caratterizzano molti dei bandi pubblici** a favore di una maggiore flessibilità ed apertura che tenga conto delle esigenze organizzazioni.

Rispetto a indicatori di controllo burocratico, **introdurre sistemi orientati alla valutazione di impatto nel medio-lungo periodo**, unitamente a criteri che evidenzino l'efficacia e l'efficienza dei progetti realizzati.

**La rigenerazione a base culturale:
la sfida della sostenibilità e della continuità**

03 | SEMPLIFICAZIONE

B. PER FACILITARE L'ORGANIZZAZIONE DI SPETTACOLI PUBBLICI

Valutare l'istituzione di un tavolo tecnico tra MiC, Ministero dell'Interno e le rappresentanze dei soggetti interessati, al fine di **studiare una maggiore semplificazione delle procedure di rilascio della licenza spettacoli e soprattutto del nulla osta di agibilità locali pubblici spettacoli**, alla luce anche delle circolari e provvedimenti esistenti, confermando o revisionando requisiti e criteri e limitando la discrezionalità di CPVLPS e CCVLPS nell'interpretazione che attualmente varia a seconda delle città e delle situazioni (per esempio sull'indice di capienza).

La rigenerazione a base culturale:
la sfida della sostenibilità e della continuità

03 | SEMPLIFICAZIONE

C. PER SEMPLIFICARE LE PROCEDURE LEGATE ALLA GESTIONE DEL DIRITTO D'AUTORE

Prevedere l'istituzione di un tavolo tecnico tra MiC, rappresentanze dei soggetti ed organismi preposti alla gestione del diritto d'autore (Siae, Soundreef, etc.) per **semplificare le procedure inerenti all'acquisizione e alla gestione del diritto d'autore, anche rivendendo le attuali categorie applicate agli spettacoli per quelle opere non assimilabili alla DOR perché multidisciplinari o interdisciplinari.**

**La rigenerazione a base culturale:
la sfida della sostenibilità e della continuità**

03 | SEMPLIFICAZIONE

D. PER AGEVOLARE L'ACCESSO AL CREDITO

Supportare, grazie al MiC, la **definizione di un accordo quadro con l'ABI per facilitare e velocizzare l'accesso al credito per i diversi soggetti connotati da forme giuridiche diverse**, con una semplificazione della valutazione del rating in particolare per gli enti non commerciali (ETS) e delle piccole e microimprese **a fronte della garanzia fornita da contributi pubblici assegnati**, superando il meccanismo delle garanzie personali.

La rigenerazione a base culturale: la sfida della sostenibilità e della continuità

03 | SEMPLIFICAZIONE

E. PER CREARE UN NUOVO FONDO DI SOSTEGNO

Si suggerisce di valutare la **costituzione di un fondo**, eventualmente gestito da **Cassa Depositi e Prestiti**, che possa sostenere il primo e secondo sviluppo di centri culturali ibridi.

Il fondo potrebbe avere tre anime diverse / pillar:

- **credito agevolato**;
- **garanzie per fidejussioni e garanzie per istituti di credito nell'ambito di finanziamenti di istituti di credito**;
- **capitale di rischio-equity**, anche attraverso il meccanismo delle azioni autoestinguenti sperimentato da alcune fondazioni.

Il costo del denaro o dell'accesso alle garanzie potrebbe essere **inversamente proporzionale all'impatto culturale e sociale dei progetti e alle difficoltà del contesto** in cui l'iniziativa imprenditoriale opera.

Il Fondo potrebbe essere **alimentato con risorse MiC, MISE, PNRR, EU e di fondazioni di origine bancaria/ACRI**.

**La rigenerazione a base culturale:
la sfida della sostenibilità e della continuità**

03 | SEMPLIFICAZIONE

**F. PER LA DEFINIZIONE DELLA FORMA DEL CONTRATTI
DI RETE APERTA AL NO PROFIT**

Approfondire lo strumento del contratto di rete sul piano normativo con particolare riguardo all'estensione agli enti no profit cercando di prefigurare delle proposte operative che possano tradursi in chiave normativa se non legislativa.

TAVOLO 4

Formarsi all'ibridazione

- 01 PREMESSA: IDENTIKIT DEL PLACEMAKER
- 02 RICONOSCIMENTO DI PERCORSI PROFESSIONALI IBRIDI
- 03 VALORIZZAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI ALL'INTERNO DELLE ORGANIZZAZIONI



01 | PREMESSA: IDENTIKIT DEL PLACEMAKER

I placemaker sono gli inventori dei luoghi che abiteremo come li definisce Elena Granata nel suo ultimo saggio (Einaudi, 2021). Il placemaker attiva un processo con il quale si promuove e valorizza un territorio facendo emergere elementi di forza e potenzialità inespresse o sottoutilizzate. Si tratta di un lavoro che ha come esito la crescita di consapevolezza da parte delle comunità della propria identità e vocazione. Con questo processo è possibile quindi costruire o implementare politiche e progettualità per il rafforzamento della qualità della vita e la crescita sociale, culturale ed economica in un dato contesto territoriale.

I placemaker hanno competenze trasversali e possono avere percorsi professionali diversi: architetti, urbanisti, progettisti culturali, innovatori sociali, ma anche imprenditori, funzionari o sindaci. Il ruolo del placemaker è fondamentale in tutti i processi di trasformazione dei territori, in cui ha il ruolo di vero e proprio agente del cambiamento, in grado di animare innovativi processi di governance territoriale, ingaggio di comunità, valorizzazione delle risorse.

01 | PREMESSA: IDENTIKIT DEL PLACEMAKER/2

Il placemaker ha bisogno di competenze che gli consentano di affrontare e gestire tutti gli aspetti della trasformazione territoriale: dalla pianificazione agli aspetti di governance, dal coinvolgimento della comunità alla costruzione di partnership e reti strategiche, dalla promozione alla realizzazione di eventi, dal fundraising all'adesione a programmi di finanziamento nazionali ed europei. Soprattutto deve avere una grande attenzione e passione per la trasformazione dei luoghi e delle comunità. Una visione che richiama la responsabilità di promuovere benessere sociale, sostenibilità ed un'equa crescita dei territori che abitiamo e abiteremo.

Concretamente il lavoro dei placemaker fa riferimento ad un approccio transdisciplinare, ad un approccio partecipativo e all'ingaggio su più livelli. Questi tre elementi, posti alla base del NEB Compass, segnalano un aspetto fondamentale: i placemaker non lavorano da soli. Il dialogo costante tra professionisti, individui, organizzazioni ed enti pubblici con background anche radicalmente diversi, è uno degli aspetti centrali delle professioni ibride.

02 | RICONOSCIMENTO DI PERCORSI PROFESSIONALI IBRIDI

A. VALORIZZAZIONE DELLE FIGURE PROFESSIONALI IBRIDE

Riconoscimento del valore dei percorsi professionali innovativi, basati sulla transdisciplinarietà, che provenendo da formazioni differenti integrano le competenze tecniche con capacità trasversali di lettura dei territori. Questo perimetro professionale - da molti oggi riconosciuto nella figura del placemaker - dovrebbe essere valorizzato in primo luogo con il riferimento nei documenti e nelle linee guida che riguardano la rigenerazione urbana, uscendo quindi dal mondo specificatamente culturale.

Conseguentemente è quindi auspicabile il coinvolgimento dei placemakers negli strumenti strategici e operativi che i soggetti istituzionali pubblici o privati (P.A., partecipate, autorità di gestione, autorità portuali e di bacino, fondazioni, imprese) mettono in campo (a titolo puramente esemplificativo e non esaustivo: bandi per progetti, bandi di gara per progettazioni preliminari ed esecutive, piani di fattibilità tecnico economici, urban-lab, direzioni strategiche, piani regolatori). Perché questo coinvolgimento trovi concretezza, si raccomanda l'abilitazione di piattaforme di confronto tra le discipline e i diversi livelli, che garantiscano un'effettiva ibridazione delle posizioni e delle competenze.

02 | RICONOSCIMENTO DI PERCORSI PROFESSIONALI IBRIDI

B. RICONOSCIMENTO DI PERCORSI FORMATIVI IBRIDI

Le carriere professionali dei placemakers, come accennato sopra, sono costruite su percorsi formativi multidisciplinari, in cui competenze tecniche verticali si uniscono a competenze strategiche orizzontali. Tali iter sono spesso non lineari e non sempre formali: a partire da percorsi differenti, accademici e non, cui si sommano e si aggiungono competenze diverse, ottenute tramite approfondimenti teorici ed esperienze pratiche.

Sarebbe fondamentale, quindi, promuovere il dialogo tra le discipline, in un'ottica di superamento dell'iper specializzazione, riconoscendo alla trasversalità quel ruolo fondamentale e unico nei processi di trasformazione territoriale. Si raccomanda di promuovere quindi una centralità delle competenze orizzontali, a cui si accompagnano quelle verticali, tecniche e non viceversa.

Tale centralità dovrà essere anche formale, riconoscendo ai percorsi ibridi un accreditamento professionalizzante, fondamentale per accedere ai finanziamenti e il suo inserimento nei percorsi di aggiornamento professionale.

03 | VALORIZZAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI ALL'INTERNO DELLE ORGANIZZAZIONI

A. FORMAZIONE DEI FORMATORI

Per un effettivo salto di qualità nei processi di empowerment del settore, si rende necessario lavorare sull'ecosistema della formazione. Si raccomanda di lavorare sul fronte della formazione dei formatori, essenzialmente in alcune direzioni:

- superamento della separazione netta tra teoria e pratica, che vanno poste in un dialogo dinamico e costante;
- superamento del solo approccio frontale, che va affiancato da strumenti di learning by doing, comunità di pratica, educazione peer to peer;
- cura e monitoraggio dei processi di apprendimento, in ottica di un miglioramento della qualità e dell'efficacia;
- adozione di un approccio transdisciplinare, in cui le diverse competenze non sono una mera sommatoria, ma vengono messe in connessione e in prospettiva.

03 | VALORIZZAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI ALL'INTERNO DELLE ORGANIZZAZIONI

B. CONTINUITA' DELLA FORMAZIONE

L'effettivo riconoscimento dei percorsi di formazione ibridi, deve portare ad applicare il concetto di formazione continua anche nel campo del placemaking. Si raccomanda di promuovere presso le organizzazioni e i professionisti percorsi di formazione continua, tramite diversi strumenti:

- possibilità di rendicontazione della formazione all'interno dei bandi;
- possibilità di accesso ai fondi per la formazione professionale.

03 | VALORIZZAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI ALL'INTERNO DELLE ORGANIZZAZIONI

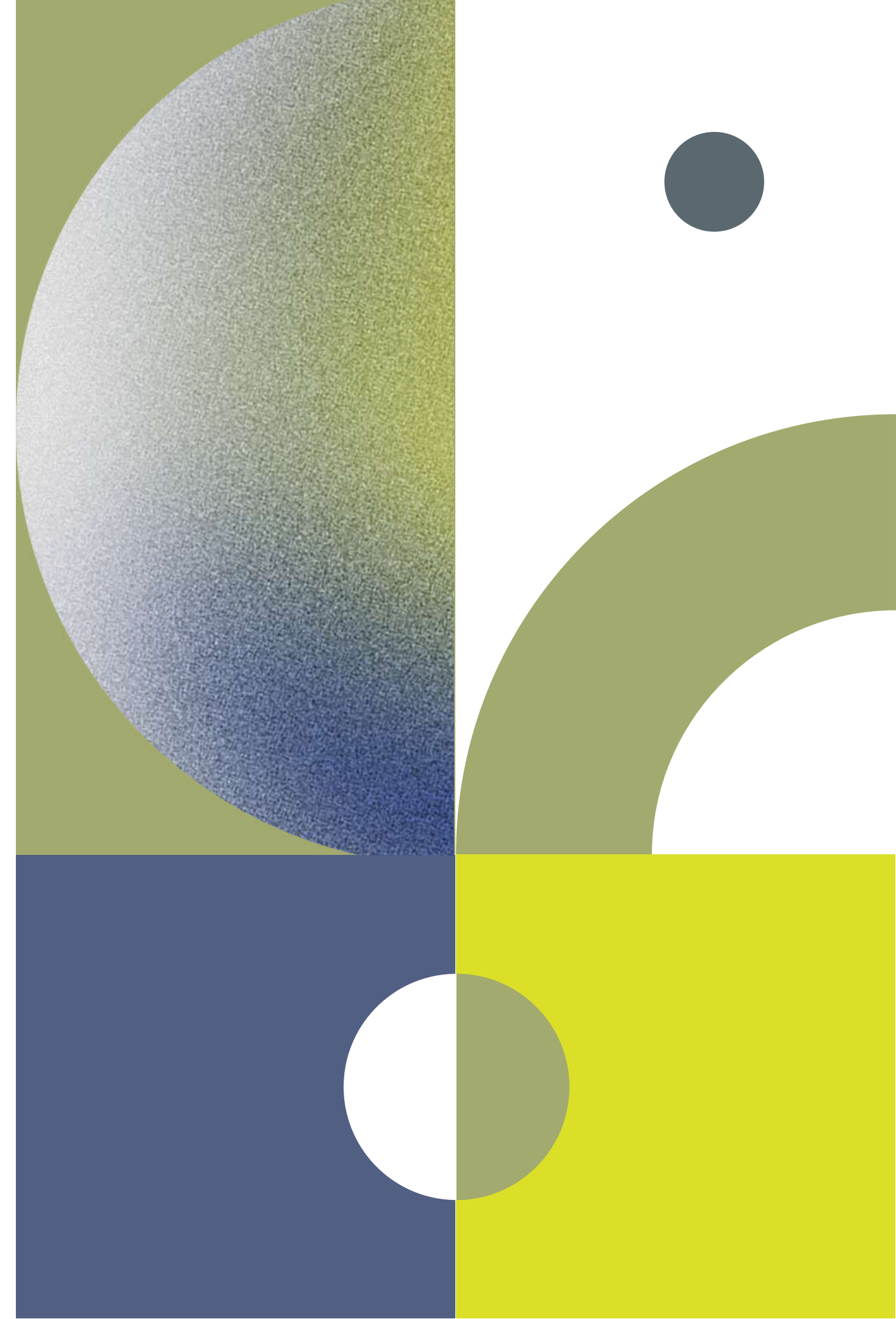
C. FORMAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Parallelamente all'empowerment delle organizzazioni, si raccomanda fortemente la promozione di percorsi di formazione ibridi rivolti ai funzionari ed ai quadri della pubblica amministrazione. I processi di trasformazione territoriale sono basati su un dialogo costante tra organizzazioni e amministrazioni. Esattamente come per le organizzazioni è necessario un approccio transdisciplinare, così anche per la funzione pubblica si raccomandano condivisione, dialogo, incrocio di competenze e deleghe. La formazione della PA dovrebbe quindi, oltre ai principi ed ai contenuti sopra descritti, essere specificatamente incentrata sugli strumenti giuridici ed amministrativi più recenti (e.g. co-programmazione e co-progettazione).

TAVOLO 5

Nuove idee di impatto sociale: welfare culturale e cura per la trasformazione

- 01 PREMESSA
- 02 PER UNA NUOVA CULTURA DELLA
VALUTAZIONE D'IMPATTO
- 03 VERSO UN NUOVO WELFARE CULTURALE,
PER UNA CURA DEL BENESSERE



Nuove idee di impatto sociale: welfare culturale e cura per la trasformazione

01 | PREMESSA: IMPATTO SOCIALE E WELFARE GENERATIVO

La valutazione dell'**Impatto sociale** deve essere **strumento fondamentale di una nuova governance** condivisa fra attori culturali, istituzioni e stakeholders. Uno dei cardini della valutazione di impatto è quella dell'intenzionalità e dell'addizionalità, ovvero identificare prima gli ambiti di impatto e **la capacità di prevedere il cambiamento** che si vuole mettere in atto, perché possa essere uno strumento idoneo che risponda non solo a meri fini di controllo, ma garantisca una crescita strategica delle organizzazioni

Al welfare culturale viene riconosciuto un ruolo fondamentale come nuovo modello integrato di promozione del benessere e della salute, degli individui e delle comunità, attraverso pratiche fondate sulle arti (visive, performative e sul patrimonio culturale), di promozione della salute, in ottica biopsicosociale e salutogenica. L'auspicio è che **l'azione culturale travalichi il bipolarismo ereditato dal '900** (società sana versus società 'malata/fragile'), e che nutra un'azione a 360 gradi, oltre la sola dimensione sanitaria/salutistica, come **strumento fondamentale di benessere** (dall'educazione all'inclusione sociale, ecc.)

Nuove idee di impatto sociale: welfare culturale e cura per la trasformazione

01 | PREMESSA

Serve una nuova cultura, a partire dal Terzo Settore, che agisca trasversalmente, **'ibridando' anche l'intervento pubblico e le istituzioni preposte**, promuovendo un welfare circolare attraverso nuove forme di economia in opposizione a logiche di economia tradizionale/lineare (verso una dimensione quasi esistenziale del welfare).

Per superare la dimensione assistenzialista e 'caritatevole' del secolo scorso - per **uscire dal concetto di sussidiarietà e di servizio** verso invece un'idea di collaborazione - serve nutrire **il concetto di 'cura' come elemento portante di un nuovo mutualismo**, rideclinando il termine secondo valori politici generativi: **il welfare , attraverso la sua dimensione culturale, aiuta a costruire nuovi codici di riferimento** per le comunità che abitiamo.

Nuove idee di impatto sociale: welfare culturale e cura per la trasformazione

01 | PREMESSA

In questo prendendo atto che l'azione portata avanti dal mondo culturale è predominantemente al femminile, in particolare negli ambiti della rigenerazione urbana e territoriale, questione questa che ci deve far profondamente riflettere su di un **processo di genere che va oltre la dimensione di 'cura' a cui la figura femminile veniva sempre associata. La conquista di questi spazi delinea una presa in carico di un nuovo valore politico**, in senso transfemminista, della cura come elemento cruciale per la trasformazione del nostro agire culturale, rispetto ad **una visione linfatica del corpo-paese (dalle città alle aree interne)**.

**Nuove idee di impatto sociale:
welfare culturale e cura per la trasformazione**

02 | PER UNA NUOVA CULTURA DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO

A. STRUMENTI E PRATICHE PER RAFFORZARE L'UTILIZZO DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO

- **Strumenti e pratiche per rafforzare l'utilizzo della valutazione d'impatto.**
Promuovere la condivisione dei risultati dei progetti (valutazione d'impatto) o dei bilanci sociali (ma anche economici) degli enti attraverso organismi intermedi, per comprendere e affinare la conoscenza dei territori.
- **Luoghi di intersezionalità tra realtà e amministrazioni.** Immaginare organismi territoriali intermedi e trasversali (tavoli interministeriali - MiC, Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Ministero della Salute e Ministero dell'Istruzione, ecc. -, Stato/Regioni/ANCI aperti alle realtà culturali) per **analizzare, studiare e promuovere la cultura della valutazione d'impatto come strumento di cambiamento**; tavoli 'ibridi' dove si possano immaginare nuove policy di co-progettazione, ai diversi livelli, **nutrendo una visione di paese in forma sistemica e linfatica**, per coltivare le relazioni con le comunità del territorio/le persone/i diversi stakeholder.

**Nuove idee di impatto sociale:
welfare culturale e cura per la trasformazione**

02 | PER UNA NUOVA CULTURA DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO

A. STRUMENTI E PRATICHE PER RAFFORZARE L'UTILIZZO DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO

- **Educazione all'idea di valutazione dell'impatto sociale come strumento di governance:** la cultura valutativa deve essere legata ai processi di apprendimento. Per questo si promuovano processi di formazione e diffusione del sapere, affinché gli esiti dei processi valutativi non rimangano chiusi nel report, ma entrino in maniera generativa nella visione delle nuove policy.
- **Promuovere nuove policy per i finanziamenti diretti/indiretti per le azioni culturali e per la gestione degli spazi** costruiti sulla valutazione d'impatto come strumento di governance (così come è emerso dalle raccomandazioni dei tavoli 1 e 3).

**Nuove idee di impatto sociale:
welfare culturale e cura per la trasformazione**

02 | VERSO IL WELFARE CULTURALE, PER UNA NUOVA IDEA DI CURA E BENESSERE

- **Promuovere un nuova nuova cultura del welfare**, attraverso nuovi tavoli interministeriali (MiC, Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Ministero della Salute e Ministero dell'Istruzione, ecc.) e Stato/Regioni/ANCI, per immaginare un nuovo sistema di **welfare circolare** (verso una co-progettazione trasversale ai livelli nazionali, regionali, comunali);
- **Riconoscere alle realtà culturali un'azione di nuovo welfare/cura, attraverso premialità** sia nelle forme di finanziamenti diretti/indiretti che nella gestione degli spazi;
- **Creazione di una nuova cultura del welfare** attraverso percorsi di formazione sia a livello amministrativo che di realtà sociali/culturali (e trasversali fra loro);
- **Lavorare ad un nuovo vocabolario della cura**, che possa essere generativo nel riconoscimento di un nuovo valore politico (e normativo) del suo nuovo significato, **anche nella sua dimensione di genere.**



Direzione Generale
Creatività Contemporanea



I
- -
U
- -
A
- -
V

Università Iuav
di Venezia

PER INFORMAZIONI
www.lostatodeiluoghi.com
lostatodeiluoghi@gmail.com